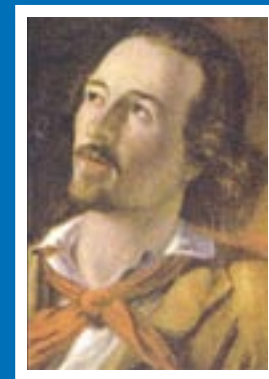




Fratelli d'Italia

L'inno nazionale,
composto a Genova nel 1847 da Goffredo Mameli
e musicato a Torino da Michele Novaro,
ebbe immediata diffusione
incarnando il sentimento nazionale unitario



Goffredo Mameli
(Genova 1827 - Roma 1849)

Iniziativa realizzata dal



Comune di
San Giorgio delle Pertiche
(Provincia di Padova)



Il Canto degli Italiani

(Inno di Mameli)

**Fratelli d'Italia,
l'Italia s'è desta,
dell'Elmo di Scipio
S'è cinta la testa.**

**Dov'è la Vittoria?
Le porga la chioma,
Ché schiava di Roma
Iddio la creò.**

*Stringiamci a coorte,
Siam pronti alla morte:
Siam pronti alla morte
Italia chiamò.*

Noi siamo da secoli
Calpesti, derisi,
Perchè non siam popolo,
Perchè siam divisi.

Raccolgaci un'unica
Bandiera, una speme;
Di fonderci insieme
Già l'ora suonò.

Stringiamci a coorte, ecc.

Uniamoci, amiamoci,
L'unione e l'amore
Rivelano ai popoli
Le vie del Signore;

Giuriamo far libero
Il suolo natio:
Uniti, per Dio!
Chi vincer ci può?

Stringiamci a coorte, ecc.

Dall'Alpe a Sicilia,
Dovunque è Legnano,
Ogn'uom di Ferruccio
Ha il core, ha la mano,

I bimbi d'Italia
Si chiaman Balilla,
Il suon d'ogni squilla
I Vespri suonò.

Stringiamci a coorte, ecc.

Son giunchi che piegano
Le spade vendute:
Già l'Aquila d'Austria
Le penne ha perdute.

Il sangue d'Italia,
E il sangue Polacco
Bevé, col cosacco,
Ma il cor le bruciò.

Stringiamci a coorte, ecc.